



# **COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO**

*PROVINCIA DI PADOVA*

## **CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta del 29 Dicembre 2020*

**Indice Analitico**

1. *Approvazione verbali della precedente seduta* **pag. 03**
2. *Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100. Approvazione* **pag. 04**
3. *Approvazione schema di convenzione, ai sensi dell'art. 11, comma 4, dell'Allegato A alla D.G.R. n. 557 del 5 maggio 2020, ad oggetto: "Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (Azione 2.2.1, Azione 2.2.2, Azione 2.2.3), per lo sviluppo di progettualità integrate, avente come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi"* **pag. 05**
4. *Nuovo regolamento edilizia, in attuazione dell'intesa Stato-Regioni-Enti Locali del 20.10.2016 e successivi atti regionali di recepimento. Approvazione* **pag. 07**
5. *Piano degli interventi; Variante n. 6/2020. Adozione ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004* **pag. 10**
6. *Legge regionale 20 agosto 1987, n. 44. Ripartizione della quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria nel triennio 2018-2020* **pag. 15**
7. *Parere sulla proposta preliminare di conclusione accordo pubblico-privato di pianificazione urbanistica della società Sanpellegrino S.p.A.* **pag. 17**
8. *Approvazione Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche P.E.B.A, ai sensi della Legge n. 41/1986, della Legge n. 104/1992 e della L.R. n. 16/2007, così come previsto dalla D.G.V.R. n. 841 del 31.03.2009* **pag. 20**
9. *Preso d'atto dell'adesione alla convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Locale, afferente al Distretto PDIA dei Comuni di Campodoro e Villafranca Padovana* **pag. 22**
10. *Interpellanze ed interrogazioni* **pag. 25**

La seduta inizia alle ore 20:34

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANDRETTA DANILA*

**PRESIDENTE.** Buonasera a tutti, diamo inizio al Consiglio comunale.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Portiamo la giustificazione del consigliere Zanfardin, che è ancora positivo al Covid.

**PRESIDENTE.** Do la parola al Segretario per l'appello.

*Il Presidente invita il Segretario, dott.ssa Angelucci, a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.*

PETTENUZZO NICOLA	presente
FRISON LORETA	presente
MIATELLO RENATO	presente
TRENTO VITTORIO	presente
ZANON ENRICA ROSETTA	presente
PARISE IVAN	presente
CAMPAGNARO SARA	presente
FABRIS PIETRO	assente giustificato
ANDRETTA DANILA	presente
MIOTTI FABIO	presente
ZANFARDIN FABIO	assente giustificato
CAMPAGNARO VALENTINA	presente
LORENZETTO GIULIANA	presente
FERRARO FRANCO	presente – Assessore esterno

*Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori (11 Consiglieri), il Presidente dichiara aperta la seduta.*

**PRESIDENTE.** Chiedo ai Capigruppo di nominare gli scrutatori, grazie.

**CONSIGLIERE CAMPAGNARO S.** Per la maggioranza, il consigliere Ivan Parise ed io, Sara Campagnaro.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Per la minoranza, Valentina Campagnaro.

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 1 all'ordine del giorno.

**1. Approvazione verbali della precedente seduta.**

**PRESIDENTE.** Approvazione verbali della precedente seduta consiliare del 27 ottobre 2020, relativi alle delibere da 41 a 46, di cui si legge all'oggetto.

Punto 41: Approvazione verbali della precedente seduta.

Punto 42: Ratifica della deliberazione giunta n. 133 del 13.10.2020, esecutiva, ad oggetto: "Variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2020-2022". Applicazione quota parte dell'avanzo di amministrazione, accertato sulla base del rendiconto dell'esercizio 2019. (Art. 175, comma 4, ed art. 187, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000).

Punto 43: Approvazione schema di convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000, per l'affidamento di procedure di gare d'appalto di lavori, forniture e servizi, alla Centrale di committenza della Federazione dei Comuni del Camposampierese,

Punto 44: Modifica del Regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Punto 45: Approvazione del nuovo Regolamento generale delle entrate tributarie.

Punto 46: Interpellanze ed interrogazioni.

Acquisito l'allegato parere di regolarità tecnica, reso a norma dell'articolo 49 del Decreto legislativo n. 267/2000, si pone a votazione.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	10
Astenuto	01 (Andretta)

*(Il Consiglio approva)*

**2. Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100. Approvazione.**

**PRESIDENTE.** Punto n. 2 all'ordine del giorno, do la parola al Segretario.

**SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci.** Buonasera a tutti. È stata fatta la ricognizione delle partecipate, sia dirette che indirette. Per tutte le partecipazioni indirette, che ricordo sono Viveracqua S.c.a.r.l, ASI, EBS Etra Biogas, Pronet, Etra Energia, Unica Energia e Enel Energia, è prevista la cessione, perché non hanno i requisiti di partecipazione previsti.

Rispetto all'anno precedente, per EBS Etra è stata avviata la procedura di alienazione della società; per quanto riguarda la Pronet S.r.l. in liquidazione, è prevista la cessione.

Questo rispetto al 2019.

**PRESIDENTE.** Ci sono domande? Nessuna.

Poniamo a votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	08
Astenuti	03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Miotti)

*(Il Consiglio approva)*

Vista l'immediata eseguibilità del punto n. 2 all'ordine del giorno, riponiamo a votazione.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	08
Astenuti	03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Miotti)

*(Il Consiglio approva)*

**3. Approvazione schema di convenzione, ai sensi dell'art. 11, comma 4 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 557 del 5 maggio 2020 ad oggetto "Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (Azione 2.2.1, Azione 2.2.2, Azione 2.2.3) per lo sviluppo di progettualità integrate, aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi".**

**PRESIDENTE.** Punto n. 3 all'ordine del giorno; do la parola all'assessore Zanon per illustrare il punto.

**ASSESSORE ZANON.** Con questa convenzione noi ufficializziamo l'impegno a costituire aggregazione; con questo impegno, che ora diventa formale, abbiamo partecipato al bando della Regione Veneto e finita l'istruttoria; la capofila, che è la Provincia, con l'Unione del Camposampierese, il Comune di Padova ed altri diciannove Comuni, diventa destinataria di una somma, che è superiore ad 1.800.000 euro per le tre azioni.

Il bando si chiama "Agire per la cittadinanza digitale" e le azioni sono finalizzate a progettualità integrate, quindi anche soprattutto alla digitalizzazione dei processi amministrativi.

Il bando era stato scritto sottolineando tre azioni principali:

- la razionalizzazione dei data center, con l'app regionale; questo centro regionale, individuato a Padova, è un centro già utilizzato da altri provider;
- i servizi digitali per cittadini ed imprese, e in questo senso va anche ad implementare i diritti digitali e quindi a diminuire il gap dell'eguaglianza dei diritti digitali;
- l'interoperatività dei sistemi locali. In modo molto pratico, questa interoperatività permette anche l'utilizzo di piattaforme regionali, ad esempio permette l'accesso anche all'erogazione dello SPID, dell'identità digitale, oppure del pagoPA delle pubbliche amministrazioni.

Questo permette di metterci a norma relativamente a quello che ci è imposto anche da Adid.

Questo impegno per i primi due anni è coperto praticamente dalla somma del bando; successivamente verrà stabilita la nostra quota parte, in base al numero di abitanti verrà fatta una stima di spesa. L'impegno prevede che non si esca dalla Aggregazione.

Già nella riunione, in cui avevamo aderito al bando, era stato detto che, una volta aderito al bando, non si poteva più uscire, pena la decadenza di tutto il sistema.

Come Comune noi dobbiamo essere disponibili anche a sostenere le eventuali spese necessarie relativamente anche ai nostri sistemi.

Mi sono occupata di questa cosa come assessore alle pari opportunità, soprattutto per la diminuzione dei med, cioè per il fatto di implementare i diritti digitali, quindi il divario che attualmente c'è, soprattutto per le persone con disagio, eccetera.

La parte tecnica la seguirà, d'ora in poi, il consigliere delegato all'innovazione Ivan Parise, con il geometra Milan, che diventa responsabile di questo progetto.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Lo ha ben spiegato l'assessore Zanon, in tutti i suoi punti; San Giorgio in Bosco dimostra lungimiranza aderendo a questo progetto, che ho avuto il piacere di veder nascere e di seguire da consigliere provinciale ai servizi informativi.

Annunciamo il voto favorevole a questa convenzione.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono altre osservazioni, poniamo ai voti il punto n. 3 all'ordine del giorno.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

#### **4. Nuovo Regolamento edilizio in attuazione dell'intesa Stato-Regioni-Enti Locali, del 20.10.2016 e successivi atti regionali di recepimento. Approvazione.**

**PRESIDENTE.** Punto n. 4 all'ordine del giorno; l'assessore Ferraro illustrerà il punto.

**ASSESSORE FERRARO.** Buonasera a tutti, intanto.

Come sapete, in data 20 ottobre 2016, la Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Autonomie Locali ha sancito l'intesa riguardante l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo, il cosiddetto RET, di cui all'articolo 4, comma 1-sexies, del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

La Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta regionale n. 1896 del 22 novembre 2017, ha recepito il Regolamento Edilizio Tipo.

La n. 669 del 21 maggio 2018 ha stabilito che "in ossequio al principio di 'invarianza urbanistica', anche una volta adeguati i regolamenti edilizi comunali al RET, le definizioni uniformi, aventi incidenza sulle previsioni dimensionali, potranno esplicitare la loro capacità conformativa solo a seguito della successiva approvazione di strumenti urbanistici redatti in funzione di tali definizioni", dall'articolo 17 della L. R. n. 14 /2019.

Il problema vero, per la stragrande maggioranza dei Comuni veneti, generato dall'intesa Stato-Regioni, consisteva nel fatto che le nuove definizioni urbanistiche di volume sono fortemente restrittive rispetto a quelle contenute nei piani regolatori comunali.

È stato fatto un grande lavoro di studio, analisi e confronto anche con le altre realtà comunali.

In un primo tempo abbiamo anche pensato di procedere all'aumento degli indici fondiari, ma abbiamo visto che in ogni caso non si sarebbe garantita ai cittadini l'invarianza tra il volume netto e il volume lordo; anzi, sussisteva sempre il rischio di perdere capacità edificatoria. Inoltre, per la zona agricola, ove non è presente l'indice di cubatura, gli interventi di edilizia abitativa avrebbero perso un consistente volume edilizio.

Inoltre, aumentando gli indici di cubatura in tutte le zone edificabili, avremmo dovuto perdere – per un semplice gioco di definizioni – una quota di standard a servizi, che il nostro Comune ha in dotazione in quantità sufficiente anche per altre nuove aree di espansione.

Abbiamo ritenuto, sotto il profilo dell'interesse pubblico, di conservare le dotazioni degli standard per interventi di espansione, piuttosto che diminuirli (sono opere pubbliche, che hanno comunque un costo!), senza che vi sia alcun incremento di abitanti insediabili.

La soluzione che abbiamo scelto, e tradotta nel nuovo RET, mantiene immutato l'attuale sistema di calcolo del volume urbanistico e si fonda sul principio che il Piano degli interventi vigente ha un repertorio normativo approvato ancora nel 1997 dalla Regione Veneto, i cui indici di cubatura esprimono il massimo volume netto costruibile nelle aree. Perciò, ferme restando le definizioni uniformi statali, il volume edilizio comunale rimane sempre quello netto.

Anche per la zona agricola il concetto è il medesimo e le norme regionali, succedutesi nel tempo (L.R. n. 11/04; Piano casa Veneto 2009-2019; Piano casa a regime L.R. n. 14/2019), hanno fatto salvi i sistemi di misurazione del volume stabiliti dagli strumenti urbanistici vigenti.

Nella definizione dei volumi di competenza comunale abbiamo poi espanso a favore dei cittadini, e secondo me abbiamo qui fatto un bel passo in avanti:

- realizzazione di portici, nella misura del 25 per cento della superficie coperta con il limite di mq. 40;
- realizzazione di posti auto coperti fino a 50 mc./unità;
- realizzazione delle logge rientranti fino a ml. 2,00;
- realizzazione di pergolati fino a mq. 30;
- realizzazione di casette da giardino fino a mq. 12;
- realizzazione di serre domestiche fino a mq. 20.

Abbiamo cercato di sistemare un po' tutte queste cose che erano state lasciate.

In data 12 dicembre scorso abbiamo esposto il lavoro ai liberi professionisti operanti nel nostro Comune, appositamente invitati; dall'incontro è emerso, da parte loro, un grande apprezzamento per il criterio che abbiamo seguito.

L'articolazione e la struttura normativa del Regolamento è quella tipo approvata dalla Regione e condivisa dalla Provincia di Padova; laddove la disciplina è regolata da fonti legislative nazionali o regionali (impianti tecnologici, strutture, barriere architettoniche, eccetera) abbiamo preferito fare richiamo ad esse, facendo salve le eventuali successive modifiche.

Per la disciplina di rango comunale, come i requisiti minimi di superficie dei locali abitabili e delle abitazioni, abbiamo conservato la disciplina del vecchio RET, che non ha mai incontrato problematiche applicative.

Il nuovo Regolamento è meno restrittivo dell'attuale, per cui una volta approvato non ci saranno problematiche per le pratiche in corso.

Possiamo concludere evidenziando che il Regolamento edilizio non fa più parte degli elaborati del Piano degli interventi, per cui potrà essere in futuro modificato, aggiornato, affinato con le delibere del Consiglio comunale.

**PRESIDENTE.** Ci sono osservazioni, interventi?

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Una precisazione.

Noi siamo stati contattati ancora qualche settimana fa, nel mese di novembre, dall'assessore Franco Ferraro, che ringraziamo; ci ha spiegato il Regolamento e volevamo ringraziarlo per il coinvolgimento e per il lavoro del tecnico Maurizio Bergamin, che è presente stasera.

Noi diamo un voto favorevole al punto.

**CONSIGLIERE MIATELLO.** Nel Regolamento edilizio non è che ci sono state delle modifiche sostanziali, sono degli abbinamenti che c'erano già, in linea di massima.

**ASSESSORE FERRARO.** Sì, ma abbiamo normato anche tutta quella parte che riguardava ad esempio le serre, le casette da giardino, eccetera.

**CONSIGLIERE MIATELLO.** Per le casette da giardino, era già stato determinato.

**ASSESSORE FERRARO.** Abbiamo cercato di dargli una inquadratura, in maniera che non ci siano più dei qui pro quo, l'abbiamo definito in maniera chiara.

**PRESIDENTE.** Poniamo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Vista l'immediata eseguibilità del provvedimento, riproponiamo ai voti.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

**5. Piano degli interventi; Variante n. 6/2020. Adozione ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004.**

**PRESIDENTE.** Punto n. 5 all'ordine del giorno.

Prima di dare la parola all'assessore Ferraro, volevo sottolineare che in questo provvedimento metteremo a votazione singolarmente le manifestazioni d'interesse, quindi invito tutti i consiglieri, gli amministratori, a non votare se ci sono dei rapporti di parentela con le varie manifestazioni di interesse.

Io leggerò punto per punto e verrà consegnato a tutti i consiglieri un documento, che il geometra ha redatto, dove ci sono i punti, uno per uno, le manifestazioni d'interesse con i nomi, che io leggerò, che porremo in votazione singolarmente.

Assessore Ferraro, se intanto vuole illustrare.

**ASSESSORE FERRARO.** La Variante in argomento è stata attivata nel corso dell'anno per raccogliere eventuali domande di varianti verdi (riclassificazione in zona agricola di aree edificabili), manifestazioni di interesse per varianti puntuali, adeguare l'apparato normativa al Regolamento Edilizio Tipo.

Rispetto ad altre realtà comunali, abbiamo perseguito l'obiettivo di portare in approvazione, nello stesso Consiglio comunale, sia il Regolamento Edilizio, sia la Variante, con il vantaggio di consegnare ai cittadini e ai professionisti un apparato normativo perfettamente allineato e quindi chiaro e di agevole applicazione.

Per quanto riguarda le Norme Tecniche Operative, le stesse vengono ritoccare negli articoli dei parametri urbanistici, che trovano ora definizione nel Regolamento Edilizio.

Inoltre, per le zone residenziali di tipo B, caratterizzate da costruzioni sorte prevalentemente negli anni '60 e '70 a distanze dal confine di molto inferiore a metri lineari 5, abbiamo previsto di stralciare la distanza minima dal confine, che comunque non potrà essere inferiore a quella preesistente.

La modifica introdotta è analoga a quella già vigente per le zone di tipo A. Lo scopo è quello di favorire gli interventi di riqualificazione edilizia dell'esistente, in recepimento anche alla nuova definizione statale di ristrutturazione edilizia, che consente la demolizione e ricostruzione senza alcun vincolo di sagoma e di sedime. All'interno di questi lotti, si potrà demolire e ricostruire fabbricati ormai obsoleti, non peggiorando le distanze dai confini attuali.

Secondo me questa è una bella cosa, perché andiamo a riqualificare tutti quei centri storici e case vecchie che abbiamo anche lungo tutte le nostre strade.

Un'ulteriore importante modifica riguarda tutti gli edifici esistenti, posti in zona agricola e numerati con grado di protezione. Abbiamo previsto e chiarito che, per questi speciali fabbricati, posti in conservazione, è sempre ammesso il recupero abitativo della eventuale parte rustica presente, fino alla concorrenza dell'intero volume preesistente. Lo scopo è chiaramente quello di favorire la conservazione tipologica del bene protetto, consentendone l'uso abitativo perfettamente compatibile con la zona rurale.

Per quanto riguarda le modifiche puntuali, si tratta di dieci manifestazioni di interesse (al netto di quelle rinunciate), tutte chiaramente descritte nella relazione tecnica programmatica. La nostra proposta è quella di accoglierle tutte, in quanto urbanisticamente corrette e coerenti con il nostro PAT.

Non ci sono state domande di varianti verdi per l'anno 2020, l'avevo già detto in un precedente Consiglio comunale.

La Variante sarà, come di rito, depositata e pubblicata, saranno quindi raccolte le eventuali osservazioni che saranno presentate.

Con successiva delibera di Consiglio, decidiamo sulle osservazioni ed approveremo definitivamente la Variante.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Come minoranza avevamo ricevuto il CD Rom, con tutte le proposte. C'è poi stato l'incontro, in cui ci sono state le varie spiegazioni, con l'assessore Ferraro, che ha incontrato Fabio Zanfardin quando non era positivo al Covid.

Ringraziamo per il coinvolgimento e anche il tecnico per il suo lavoro.

Annunciamo voto favorevole alle varie proposte.

**PRESIDENTE.** Per la proposta, come illustrato in precedenza, si procederà alla votazione separatamente, procedendo dalla pagina 5 alla pagina 18, voto per voto; infine faremo la votazione finale complessiva.

Modifica n. 1 "Individuazione di un nuovo ambito di nucleo rurale ZTO E4/14, lungo via Montello, in conformità alla previsione del PAT, con inserimento di nuovo volume edificabile di metri cubi 800 in lotto libero".

Poniamo ai voti la modifica n. 1.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Modifica n. 2 “Modifica del perimetro della zona E4 di via Bolzonella, con l’individuazione di lotti puntuali. Modifica già adottata con DCC n. 11 dell’8 aprile 2019 e poi non confermata in sede di approvazione con DCC n. 41 del 26 settembre 2019, che in questa sede viene riproposta”.

Poniamo in votazione la modifica n. 2.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Modifica n. 3 “Schedatura di fabbricato rurale, non più funzionale al fondo agricolo, per recupero a fini abitativi; massimo metri cubi 800”.

Poniamo in votazione la modifica n. 3.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Modifica n. 4 “Classificazione da zona agricola a zona E4, di un immobile in proprietà in via Spino”.

Poniamo in votazione la modifica n. 4.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Modifica n. 5 “Schedatura di fabbricato rurale, non più funzionale al fondo agricolo, per recupero a fini abitativi, massimo metri cubi 800”.

Poniamo in votazione la modifica n. 5.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Modifica n. 6 “Schedatura puntuale di fabbricato in fascia di rispetto stradale e idraulico, via Lungobrenta, per riordino in zona agricola”.

Poniamo in votazione la modifica n. 6.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Modifica n. 7 “Schedatura di fabbricato rurale, non più funzionale al fondo agricolo, per recupero a fini abitativi; volume esistente, metri cubi 720”.

Poniamo in votazione la modifica n. 7.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Modifica n. 8 “Modifica del perimetro ZTO C2/13, in ampliamento ad est per metri quadrati 888, al fine di recuperare lo spazio fronte strada a ovest, per inserimento della pista ciclabile in forza del parere della Sovrintendenza in merito alla sede per percorso a parità di volume”.

Poniamo in votazione la modifica n. 8.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Modifica n. 9 “Edificio opera incongrua del PAT ed attività da trasferire del Piano degli Interventi: intervento di riqualificazione mediante recupero residenziale con ampliamento; intervento di ristrutturazione urbanistica mediante PUA; indice di cubatura, 1,7 metri cubi per metri quadri; rapporto di copertura non superiore al 30 per cento; altezza massima, due piani abitabili

fuori terra, 7 metri; distanze dal corso d'acqua, metri lineari 10, dei fabbricati 10 o aderenza dai confini 5, salvo assenso del confinante; intervento di recupero delle vasche lavatoio preesistenti, da destinare ad arredo pubblico”.

Poniamo in votazione la modifica n. 9.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Modifica n. 10 “Modifica della scheda F, articolo 10 della Legge regionale n. 24/1985, per includere il fabbricato esistente nella sua unitarietà formale ed architettonica, quindi ammettere l'uso residenziale dell'intero edificio di valore storico testimoniale”.

Poniamo in votazione la modifica n. 10.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Come mi faceva notare la collega Valentina Campagnaro, noi i nomi ce li avevamo, perché erano nella CD e poi erano stati elencati nell'incontro.

**ASSESSORE FERRARO.** Infatti per chi ha ricevuto i CD, c'era tutto, perché abbiamo allegato tutto.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Spiace per il consigliere Miatello, che non li aveva. Ci sarà stato un errore di comunicazione nella maggioranza.

**PRESIDENTE.** Poniamo ora a votazione finale il “Piano degli interventi, Variante n. 6/2020”.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

**6. Legge regionale 20 agosto 1987, n. 44. Ripartizione della quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria nel triennio 2018-2020.**

**PRESIDENTE.** Punto n. 6 all'ordine del giorno, la parola all'assessore Ferraro.

**ASSESSORE FERRARO.** Come sapete, ai sensi della Legge regionale n. 44 /1987, i Comuni sono obbligatoriamente tenuti ad accantonare annualmente la percentuale dell'8 per cento del monte oneri di urbanizzazione secondaria che introita, per finanziare interventi relativi alla categoria delle chiese e degli altri edifici religiosi.

Come risulta dalla proposta, sono pervenute due istanze di contributo, per distinti interventi: una nell'anno 2019 e una nell'anno in corso, da parte della sola Parrocchia San Giorgio Martire.

L'importo delle opere che la Parrocchia ha in corso di esecuzione, e in parte già ultimate, è di circa 424.195 euro e rappresenta un grande investimento per la conservazione dei beni culturali.

La proposta prevede, quindi, di approvare un programma di intervento triennale 2018-2020 per assegnare alla Parrocchia interessata un contributo totale di 14.333,81 euro, corrispondente all'8 per cento degli oneri di urbanizzazione introitati nel 2018, 2019, 2020.

L'importo sarà definito esattamente nel 2021, quando sarà accertato l'introito degli oneri dell'anno 2020.

**CONSIGLIERE LORENZETTO.** Il nostro gruppo esprime parere favorevole a questa proposta, anche perché è un diritto, quindi non stiamo regalando niente a nessuno ma stiamo semplicemente riconoscendo un diritto che hanno.

Ci auguriamo che il dialogo con le Parrocchie sia sempre costante, perché tutti noi siamo cittadini e facciamo parte della stessa unità, sia civile, sia religiosa, sia di appartenenza, che è la nostra comunità.

Sappiamo che la Parrocchia di San Giorgio in Bosco sta lavorando per queste due grandi ristrutturazioni, il tetto della Chiesa e tutto quello che ne consegue, il lavoro sul campanile è stato fatto, per cui il nostro può essere solo un intervento favorevole.

Ci auguriamo anche, e sarà anche nostra cura, che questa possibilità di dare l'8 per cento, che mi pare sia stata anche poco richiesta negli anni precedenti, venga messa a conoscenza di tutte le Parrocchie, perché sappiano che c'è questa opportunità, credo che questo sia importante.

Ci auguriamo anche che con l'occasione, visto che ne avevamo già parlato anche in questa sede, che c'era una mezza idea di una definizione dell'area, ne avevamo parlato anche con il

Sindaco in tempi no Covid, per cui l'accesso di via Sega, ci sia anche l'occasione magari per fare un tavolo, che sappia rivalorizzare quello che è il poco centro storico, dico proprio centro, non storico, poco, il poco centro che abbiamo a San Giorgio.

Tutti quanti sappiamo, abbiamo la sede della biblioteca, abbiamo tutta quest'area che sarebbe importante valorizzare, sedersi anche ad un tavolo collegiale, in cui ci si possa anche esprimere sul futuro dell'area.

Io credo che qualsiasi iniziativa debba avere anche il coraggio di definire dove stiamo andando e dove vogliamo andare, per cui ridefinire l'area e riqualificarla. Io credo che la nostra esperienza di questo periodo, in cui siamo stati obbligatoriamente confinati all'interno di un comune, non so se sarà la prima e l'ultima volta, però credo che sia importante creare degli spazi all'aperto, degli spazi di incontro, degli spazi di scambio, che siano un attimino articolati. Penso al parco/giardino che abbiamo davanti alla biblioteca, dove c'è sempre quel rudere di fontana che, ai miei tempi, quando ero giovane, era l'unica cosa decente che avevamo, la fontana con le tre panchine intorno, che adesso è veramente lasciata andare.

Non possiamo parlare di riqualificazione del centro se noi non includiamo anche la Parrocchia di San Giorgio in Bosco.

**SINDACO.** Ci tengo solo a fare una precisazione: non è lasciata andare, è che purtroppo continuano a buttare i sassi dentro al circuito dell'acqua e noi continuiamo a cambiare la pompa. Stiamo aspettando l'ennesima sostituzione della pompa.

Il senso civico di molti ragazzini, si è anche detto chi sono, però adesso ovviamente lascia anche il tempo che trova andare in cerca dei colpevoli, ma c'è questo problema; quanto prima provvederemo a sostituire nuovamente la pompa, per far ritornare in auge la fontanella, con la speranza che un po' alla volta si stanchino di buttare i sassi.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Poniamo ai voti il punto n. 6 all'ordine del giorno.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

## **7. Parere sulla proposta preliminare di conclusione accordo pubblico-privato di pianificazione urbanistica della società Sanpellegrino S.p.a..**

**PRESIDENTE.** Punto n. 7 all'ordine del giorno, do la parola all'assessore Ferraro.

**ASSESSORE FERRARO.** La società Sanpellegrino S.p.A. ha presentato, agli atti del Comune, in data 07.12.2020, la proposta di accordo in esame. Nonostante i tempi ristretti, abbiamo ritenuto importante definire entro il 2020 la proposta stessa, esprimendo il parere di competenza.

La proposta prevede che il Comune possa inserire nel Piano degli interventi, mediante apposita Variante, la previsione di classificare come zona produttiva una striscia di terreno di circa 2.700 metri quadri, attualmente classificata come zona agricola. Questa modifica viene motivata per esigenze di miglioramento delle aree logistiche scoperte dello stabilimento.

La proposta prevede la corresponsione al Comune del contributo straordinario nella misura del 50 per cento del plusvalore generato dalla Variante, calcolato secondo i valori di stima della perizia redatta dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2016. In sostanza, il plusvalore è determinato per differenza tra il valore di euro 126/mq. di area produttiva futura e il valore di euro 7/mq. di area agricola attuale.

Sotto il profilo urbanistico, l'area da riclassificare è perfettamente coerente con la tavola della trasformabilità del PAT vigente, sicché non vi sono motivi ostativi all'accoglimento della proposta.

Una volta espresso il parere favorevole da parte di questo Consiglio comunale, verrà sottoscritto l'accordo di pianificazione, il cui schema sarà approvato dalla Giunta comunale secondo le linee guida approvate a suo tempo con la delibera di Consiglio comunale n. 22/2016.

Seguirà l'attivazione, da parte del competente ufficio, di un incarico professionale per la redazione della variante al Piano degli Interventi.

La nostra proposta è quella di esprimere un parere favorevole alla domanda presentata, in modo che l'azienda possa pianificare la propria attività e il budget di spesa necessario.

### *Discussione generale*

**CONSIGLIERE MIATELLO.** La delibera è quella del 2016, mi sembra che in linea di massima viene sulla stessa falsa riga?

**ASSESSORE FERRARO.** Sì.

**CONSIGLIERE MIATELLO.** C'è solo la differenza dell'Agenzia delle Entrate, che deve dare un altro prezzo o è riferito al 2016?

**ASSESSORE FERRARO.** No, è quello riferito al 2016.

**CONSIGLIERE MIATELLO.** E quindi quanto è al metro quadro?

**ASSESSORE FERRARO.** 126 euro.

**CONSIGLIERE MIATELLO.** Sì, ma poi è il 50 per cento?

**ASSESSORE FERRARO.** Sì.

**CONSIGLIERE MIATELLO.** Più i 7 euro del valore del terreno agricolo?

**PRESIDENTE.** 59 euro.

**CONSIGLIERE MIATELLO.** 59 euro al metro, okay.

**PRESIDENTE.** Sono circa 160.000 euro.

**CONSIGLIERE MIATELLO.** Poi abbiamo la spesa della Variante, che naturalmente è a carico nostro, del professionista.

**ASSESSORE FERRARO.** No, concorrono.

**CAMPAGNARO V.** Noi capiamo i tempi stretti, nonostante questo riteniamo che comunque la Sanpellegrino sia una delle realtà più strategiche del nostro territorio, sotto tanti punti di vista, quindi occupazionale, per l'impatto ambientale, sociale, poi il tema dei contributi regionali. A nostro avviso questo era un punto che richiedeva un coinvolgimento vero della minoranza e non tanto un passaggio di rito. Nonostante i tempi stretti, ci sarebbe piaciuto entrare di più nella questione.

Intuisco, dalle domande del consigliere Miatello, che probabilmente ne avete discusso anche poco internamente, però nonostante questo noi ci sentiamo di astenerci sul punto.

**PRESIDENTE.** Poniamo ai voti il punto n. 7 all'ordine del giorno.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	08
Astenuti	03 (Miotti, Campagnaro V., Lorenzetto)

*(Il Consiglio approva)*

Vista l'immediata eseguibilità del provvedimento, riponiamo a votazione.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	08
Astenuti	03 (Miotti, Campagnaro V., Lorenzetto)

*(Il Consiglio approva)*

**8. Approvazione Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche P.E.B.A., ai sensi della Legge n. 41/1986, della Legge n. 104/1992 e della L.R. n. 16/2007, così come previsto dalla D.G.R.V. n. 841 del 31.03.2009.**

**PRESIDENTE.** Punto n. 8 all'ordine del giorno, relaziona il Sindaco.

**SINDACO.** Su questo punto abbiamo avuto vari momenti di incontro, è stato illustrato sia ai consiglieri che alla cittadinanza e adesso arriva il momento dell'approvazione. La fase progettuale, fatta dalla ditta al Consiglio, è contenuta in questo plico.

Penso non ci siano grandi cose da dire, se non che è stato fatto un egregio lavoro, di cui mi sento di ringraziare anche l'Ufficio lavori pubblici, per aver seguito in maniera costante e precisa tutta quella che è la proposta arrivata attraverso il progetto della ditta al Consiglio.

**CONSIGLIERE LORENZETTO.** Il nostro gruppo esprime il parere favorevole al Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, ovviamente; credo sia un atto di sensibilità e un dovere di qualsiasi Amministrazione, per cui non può che essere, il nostro parere, favorevole.

Con l'occasione, però, non posso non ricordare che questo Consiglio comunale, che non era questo ma era quello vecchio, sei anni fa, esattamente nello stesso periodo di Natale, alla nostra richiesta di minoranza di istituire un posto per disabili presso i medici di base, l'allora Sindaco Miatello aveva esordito dicendo che la richiesta era motivata solo da interessi personali.

È vero che io ho una figlia disabile ed è vero che posso essere particolarmente sensibile, adesso non è più residente a San Giorgio per cui non è questo il problema, ma credo che prenderci cura delle persone disabili sia solo un gesto di civiltà. Pertanto io le cattiverie me le ricordo e restano comunque dentro di me, perché certe affermazioni, in un momento di particolare dolore, tra l'altro, come soltanto chi ha figli può capire, restano segnate per sempre all'interno delle persone, credo che però sia giusto riconoscere che i momenti sono cambiati, ne prendiamo atto.

A me dispiace tanto che l'ultima opera che abbiamo realizzato, che è la Sala Fallaci, sia stata poco pensata per l'accesso ai disabili, lo dico per esperienza personale e comunque per aver visto. Mi auguro, abbiamo dieci anni davanti mi pare, è un tempo abbastanza lungo.

Ma non è soltanto una questione di opere, sapete, perché ci sarà sempre qualcosa di inaccessibile, è una questione di attenzione, di sensibilità, che valgono molto di più del fatto di dire: okay, c'è il ciottolato, c'è il ghiaino, va bene, troviamo il sistema. Siamo abituati, non è che noi chiediamo che all'improvviso tutto quanto diventi asfalto o diventi tutto quanto lineare, però credo

che discutere di un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche, anche se chiesto da una normativa specifica, sia un segno di civiltà.

Di questo, ringrazio.

**PRESIDENTE.** Poniamo a votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Vista l'immediata eseguibilità del provvedimento, riponiamo a votazione.

*(Segue la votazione)*

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

## **9. Presa d'atto dell'adesione alla convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Locale afferente al Distretto PD1A dei Comuni di Campodoro e Villafranca Padovana.**

**PRESIDENTE.** Questa è solo una presa d'atto dell'adesione di questi nuovi due Comuni alla convenzione alla quale anche noi aderiamo.

### *Discussione generale*

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Volevo brevemente intervenire, più che altro con una domanda che nel merito del punto.

Abbiamo fatto una breve verifica e ci risulta che attualmente a Campodoro sia presente un dipendente, un vigile praticamente, un dipendente della Polizia Locale, e a Villafranca Padovana quattro.

A noi preoccupa che la distanza tra questi Comuni e la Sede operativa del centro, che è a Cittadella, la poca presenza di personale addetto alla Polizia Locale nel Comune di Campodoro, ma anche a Villafranca Padovana, che a parità di dipendenti di San Giorgio in Bosco ha comunque un territorio più grande e una popolazione maggiore, porti il Distretto a diventare un servizio per loro, magari a danno nostro.

Io ricordo quando è nato il Distretto e penso che sicuramente si respirasse un'area che, in prospettiva, avrebbe immaginato per il cittadellese un primo passo magari verso una gestione associata di maggiori servizi, come la Federazione dei Comuni del Camposampierese o comunque come altri esempi in Veneto, e questo non è avvenuto. Nel frattempo il Distretto ha registrato la perdita di un Comune importante: San Martino di Lupari. Durante la campagna elettorale, ricordo che altri Comuni qui in zona avevamo parlato di uscire dal Distretto, anche se poi hanno cambiato idea.

Adesso ci troviamo con questa annessione, che rischia di andare a privare di sforzi e di personale il nostro Distretto, quando magari in questa fase sarebbe meglio tenere un confine delimitato, più piccolo e magari aumentare i servizi, aumentare le ore di servizio nel nostro territorio.

Noi a San Giorgio in Bosco siamo fortunati perché abbiamo quattro bravi agenti e un bravo comandante; altri Comuni non hanno questa fortuna, come appunto Campodoro; non vorremmo che questa estensione arrivi a risolvere un problema di altri e magari crearcene uno a noi.

**SINDACO.** Di questo ne abbiamo discusso anche con i colleghi Sindaci, soprattutto con il comandante del Distretto. Campodoro entra soltanto perché ha bisogno di un supporto alla Centrale operativa per la visura in tempo reale delle patenti e delle revisioni; Villafranca, invece, ha chiesto entrare con i suoi quattro vigili. Naturalmente Campodoro e Villafranca sono ben disposti a fare pattuglie insieme agli altri.

Tutti coloro i quali attualmente sono all'interno del Distretto hanno accolto favorevolmente l'ingresso di questi due nuovi Comuni, con la garanzia di mantenere alto il livello di servizi nel territorio e l'impegno, da parte sia di Villafranca che di Campodoro, di supportare il Distretto a fare bene con il lavoro che stanno facendo già gli attuali vigili disponibili all'interno del Distretto.

Torno a ripetere, anche gli stessi operatori hanno accolto di buon grado questa loro proposta e hanno messo in evidenza che ci sarà sicuramente una miglioria anche in termini di servizi, nonostante si vada a coprire un territorio molto più vasto, con l'impegno da parte di tutti di essere sempre molto presenti e disponibili.

Tutto qua.

**CONSIGLIERE MIATELLO.** Una domanda che volevo fare: il comandante del Distretto ad oggi non è ancora in servizio, perché c'è un contenzioso, è ritornato a Galliera Veneta e quindi, di fatto, non c'è nessun comandante. Tanto per essere precisi sulle questioni.

**SINDACO.** C'è un facente funzioni, che è Gledis Sambugaro, che sta facendo egregiamente il suo lavoro.

**CONSIGLIERE MIATELLO.** Ma non c'è un comandante, per cui era stato fatto un concorso; l'aveva vinto, è tornato dal Trentino a posta e adesso c'è un altro problema ancora. Ma è un problema del Comune di Cittadella.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono altre osservazioni, poniamo ai voti il punto n. 9 all'ordine del giorno.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Non l'ho detto prima, noi votiamo contrari, per le motivazioni del mio precedente intervento.

**PRESIDENTE.** Poniamo ai voti.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	08
Contrari	03 (Miotti, Campagnaro V., Lorenzetto)

*(Il Consiglio approva)*

Vista anche l'immediata eseguibilità del provvedimento, riponiamo a votazione.

*(Segue la votazione)*

Favorevoli	08
Astenuti	03 (Miotti, Campagnaro V., Lorenzetto)

*(Il Consiglio approva)*

## 10. Interpellanze ed interrogazioni.

**PRESIDENTE.** Punto n. 10, prego se ci sono interrogazione o interpellanze?

**CONSIGLIERE MIATELLO.** Io volevo chiedere al Sindaco: l'altra mattina sono venuto a protocollare una carta, sotto vento e neve. Io ritengo siamo l'unico Comune che ha questo sistema anti Covid, perché mi sono fatto un po' il giro dei Comuni, al massimo ti misurano la febbre, ma entri all'interno almeno dell'atrio per proporre diciamo le tue riserve, protocollare una carta, eccetera. Siamo fuori, all'aperto.

Questo è anche un rispetto, non è che bisogna essere disabili per avere questi vantaggi, dobbiamo essere tutti cittadini uguali. Io ho avuto diverse proteste da parte di cittadini che mi fermano e gli ho detto che questa è una scelta.

Poi volevo sapere se corrisponde al vero che l'Ospedale di Cittadella sarà Covid per intero. Visto che abbiamo il Sindaco che fa parte del Distretto n. 4 dell'esecutivo, volevo sapere se corrisponde al vero questo. E cosa si intende fare al discorso dei cittadini che rimangono fuori all'aperto.

**SINDACO.** Vorrei dire qualcosa in merito alle disposizioni anti Covid, che noi abbiamo adottato: non è che rimangono tutti fuori all'aperto; coloro i quali fissano un appuntamento, vengono ricevuti. Logicamente il lavoro del protocollo...

**CONSIGLIERE MIATELLO.** Io parlo del protocollo. Io ho detto del protocollo, non ho detto quelli che hanno gli appuntamenti, tanto per essere chiari.

**SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci.** Guardi, per ora, finché c'è questa situazione epidemiologica, preferiamo fare così. È stata allestita una postazione per il futuro, purtroppo ci sono Comuni dove il personale è stato pesantemente dimezzato e noi non vorremmo arrivare a questo, quindi piuttosto che non garantire i servizi, per ora è meglio garantirli all'aperto.

È chiaro che nessuno prende queste decisioni a cuor leggero, le stesse dipendenti, però purtroppo è così. Mi dispiace.

**INTERVENTO.** È possibile far entrare una persona alla volta?

**SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci.** Consigliere, si sono provate tutte le cose, si creano delle interferenze; in più, in alcuni uffici abbiamo due persone e capisce bene che se succede qualcosa, noi rischiamo di rimanere senza protocollo poi.

È chiaro che, appena sarà possibile, cercheremo di ovviare a questo.

Anche il Consiglio comunale che stiamo facendo qui, era consigliabile farlo in videoconferenza secondo me, come fanno tanti. Io stessa ieri, ve lo dico con molta tranquillità, ho eseguito un tampone.

Laddove si può prendere l'appuntamento, l'accesso in Comune lo possiamo controllare. Al protocollo noi abbiamo tante persone che arrivano, tante persone che entrano per chiedere, non solo per protocollare ma per chiedere la qualunque; giustamente questo è un Comune piccolo e la gente viene in Comune anche per chiedere se siamo zona rossa o zona arancione, dico per dire, per farle capire. Non riusciamo a gestire, capito.

D'altra parte, non possiamo prendere l'appuntamento per il protocollo, secondo me.

*(Interventi fuori microfono)*

Guardate, appena sarà possibile cercheremo di ovviare a questo problema. Se facciamo così, vuol dire che al momento non è possibile.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Su questa domanda specifica, prima di passare alle altre, volevo porre un ragionamento, com'era stato fatto anni fa con l'Ufficio anagrafe, che in prospettiva era stato dotato del vetro; magari si potrebbe valutare un ragionamento, perché varrebbe non soltanto per questa fase di emergenza Covid ma anche in generale per l'accesso al protocollo, che come giustamente la dottoressa ricordava è comunque un ufficio che vede l'accesso di tante persone, per svariati motivi.

Sul tema invece del Consiglio in videoconferenza, visto che l'ha toccato, dottoressa, magari la videoconferenza non è piacevole per noi consiglieri, è più pratico essere qui in presenza; visto che ultimamente però abbiamo visto che il Comune sta facendo molte dirette su Facebook e sta facendo bene, poteva essere magari uno strumento per coinvolgere i cittadini che non possono partecipare in questa fase emergenziale fare una diretta Facebook anche del Consiglio comunale.

Vi lancio le due proposte.

**SINDACO.** Riguardo all'Ufficio protocollo, sono stati fatti vari tentativi, il problema più grande è che nel momento in cui entrano, entrano dalla porta e non abbiamo lo spazio sufficiente per la gestione del ricevimento. Il più delle volte devono uscire, dall'Ufficio protocollo, per andare a fare fotocopie o quant'altro e non si mantiene la distanza di un metro, la gente non retrocede. Ci sono stati, veramente, anche momenti abbastanza difficili, parlo anche per la tutela dei dipendenti e per la garanzia di un servizio che è fondamentale per l'Ente, il protocollo.

Abbiamo cercato una soluzione esterna ma non sono garantite le vie di fuga, pertanto abbiamo dovuto fare retromarcia. Chi è entrato in Municipio avrà visto che erano stati allestiti alcuni arredi, nel tentativo di trovare una soluzione a questa cosa.

Capisco il disagio, capisco il problema, non possiamo fare nessun tipo di tettoia, neanche provvisorie, perché sappiamo benissimo quali sono i vincoli della villa. Ci stiamo lavorando, ma sicuramente non è così semplice far entrare le persone, viste le disposizioni e viste le tutele che dobbiamo garantire anche in termini di salute.

Per quanto riguarda l'Ospedale di Cittadella, purtroppo è oggetto di tante discussioni nel Comitato dei Sindaci; abbiamo alzato la voce con il direttore generale. A totale insaputa del Comitato, ma anche della Conferenza, Cittadella è diventato Ospedale Covid. Di questo abbiamo chiesto spiegazioni al direttore generale Scibetta, ma ad oggi c'è una certa latitanza. Il dato di fatto è che è diventato Ospedale Covid, punto. E questa è la risposta che ci è data dai fatti, più che dalle parole. Purtroppo è così, ne siamo rammaricati ma la situazione è questa.

La preoccupazione è anche di tutti i professionisti che lavorano all'interno, che si vedono purtroppo privati di spazi e delle possibilità di intervenire, perché la situazione sta diventando difficile, molto difficile.

Purtroppo paghiamo dazio anche per tutte le problematiche che conosciamo bene, il poco rispetto di alcune norme porta a questa situazione; la leggerezza anche di tanti nostri conoscenti, senza star qui ad entrare nel dettaglio, ha creato sicuramente un aumento sensibile e sostenuto dei casi, con relativi ricoveri. Prova ne sia che anche a San Giorgio in Bosco i numeri sono importanti: abbiamo quattro ricoveri e dodici Usca, su un centinaio di casi complessivi.

*(Intervento fuori microfono del consigliere Miatello)*

Io l'ho saputo domenica, dopo una telefonata lunga con i colleghi Sindaci.

**CONSIGLIERE MIATELLO.** I numeri?

**SINDACO.** Non ritengo doveroso dare i numeri, perché già la paura è tanta, non serve fare cronaca su una notizia così triste e vera.

*(Intervento fuori microfono del consigliere Miatello)*

Punti di vista. Sul male non c'è motivo di dare notizie.

*(Intervento fuori microfono del consigliere Miatello)*

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Come gruppo di Uniamo ringraziamo, perché il comandante dei vigili quotidianamente ci inoltra il numero e abbiamo sempre avuto premura di non divulgarlo, proprio per questo motivo. Lo riceviamo quotidianamente, quindi ringraziamo.

**SINDACO.** Mi aspettavo anche un ringraziamento per il coinvolgimento nel P.E.B.A., come assessore ai lavori pubblici.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Ringraziamo per il coinvolgimento nel P.E.B.A..

**CONSIGLIERE CAMPAGNARO V.** Alcune interrogazioni, però prima ci tenevo a sottolineare che, rispetto alla questione del centro, è una cosa su cui il nostro gruppo consiliare continuerà a chiedere in merito a questo Consiglio comunale. Mi spiace un po' la risposta del Sindaco di prima all'intervento della collega Lorenzetto "riporteremo in auge la fontanella", perché il tema non è la fontanella, nel senso dare una spiegazione sul fatto che c'è il sasso dentro alla pompa.

Il tema che noi poniamo è un ragionamento su come immaginiamo San Giorgio in Bosco da qua ad un tot di anni. È chiaro che nessuno di noi ha la risposta in tasca, l'abbiamo sempre detto, neanche noi ce l'abbiamo, però provare ad immaginare un tavolo, come lo sottolineava la collega Lorenzetto, di coprogettazione, questo lo si fa anche in altre parti, che non significa solo noi, voi, questo Consiglio comunale, ma coinvolgendo anche gli attori del paese, credo possa essere una cosa che in una prima fase non richiede dei costi ma può portare a delle idee in futuro. Su questa cosa, da un certo punto di vista ci teniamo a sottolineare che noi ritorneremo sempre sul punto, perché ci sembra una cosa cruciale. Perché poi la bellezza del paese, ma lo vediamo anche rispetto agli

investimenti che fanno i paesi vicini al nostro o altrove, poi favoriscono, come dire sono un volane anche di economia per il paese e di cose che sapete già, mica ve le devo insegnare io.

Se noi continuiamo a portare punti su questo, non è che ci siamo fissati ma perché lo riteniamo importante, per questo lo riportiamo a questa che è l'unica sede che abbiamo, non so come dire.

Mi dispiace quando sento che una collega viene accantonata, da un certo punto di vista, perché mi sembra un po'...

**SINDACO.** No, no, no.

**CAMPAGNARO V.** Poi magari ho frainteso...

**SINDACO.** Ah, ecco!

**CAMPAGNARO V.** Però ci tenevo a sottolinearlo, nel senso che siamo qui, ci esprimiamo, possiamo dialogare.

Se questa è stata la mia percezione, ve l'ho comunicata con rispetto.

**CONSIGLIERE ZANON.** Posso intervenire?

**CAMPAGNARO V.** Certo, assolutamente. Poi vado avanti.

**CONSIGLIERE ZANON.** Come consigliere di questo Consiglio comunale, io accolgo con favore anche questa esternazione, fatta con una certa convinzione e veemenza, però mi viene da dire che non è un'invenzione di Uniamo San Giorgio, perché l'attenzione al centro è stata più volte sottolineata ed è stata oggetto anche delle vostre interrogazioni. I

Il Sindaco, se non erro, aveva già parlato di un progetto di valorizzazione, intendendo proprio il centro, in un'interrogazione dell'altra volta aveva precisato che non si trattava del centro in senso lato, come avevate inteso voi, ma si trattava proprio della zona a cui voi fate riferimento.

Capisco che adesso voi premete, ma il gruppo "San Giorgio per te" ha messo questo nel suo programma elettorale, la valorizzazione del centro, quindi è nostra intenzione. La condivisione, parlo per Enrica Zanon, consigliere di questo Consiglio comunale, membro di "San Giorgio per te", si costruisce. È bella come parola di principio, ma si costruisce con gli atteggiamenti.

**CONSIGLIERE CAMPAGNARO V.** Intanto sottolineo che l'ho detto e non lo intendevo che è stata una nostra intenzione, assolutamente no. Anche perché credo che sia una cosa... era nei nostri reciproci programmi.

**CONSIGLIERE ZANON.** Certo, ma questo ribadire, siccome poi si dice che se voi dite una cosa e noi la facciamo, è merito vostro, volevo sottolineare che voi avete questa idea e proponete una condivisione, che personalmente, parlo a titolo di Enrica Zanon, consigliere di questo Consiglio comunale, è positiva, però voglio dire che la condivisione, che peraltro è un motivo dominante anche attualmente della mia vita e della mia esperienza di vita di quasi cinquantenne, è qualcosa che si costruisce non solo a parole ma con i gesti e con le azioni. È un qualcosa che si guadagna nel tempo anche, un atteggiamento di fiducia reciproca, perché collaborazione vuol dire fiducia. Questo si costruisce con i gesti e non vado oltre, con gli atteggiamenti. È reciproco. Esprimo un'opinione di questo tipo, in ottica di dialogo.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Sottolineo che in questo Consiglio comunale abbiamo votato a favore a sei punti su nove, proprio ringraziando del coinvolgimento che c'era stato, da parte della maggioranza, su questi sei punti.

**CONSIGLIERE ZANON.** Mi permetto, grazie di questa possibilità di condivisione, poi mi taccio. Penso che anche il voto non dipenda solo dalla condivisione ma dipenda anche dalla bontà delle cose.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Assolutamente.

**CONSIGLIERE ZANON.** Certo, c'è invalso un uso politico di dire "se lo fa la maggioranza, non va bene", però in un'ottica, come ho sentito la consigliera Campagnaro parlare, e quindi mi pongo in questa lunghezza d'onda che condivido, in un'ottica di condivisione vera non devo votare se c'è... devo votare la qualità. Che lo proponiamo noi o che lo proponete voi, lo proponiamo in un'ottica di bene per il nostro Comune.

Solo questo, mi taccio.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Sì, lo specifico anch'io, abbiamo votato a favore per il coinvolgimento e per la bontà dei punti.

**CONSIGLIERE CAMPAGNARO V.** Due cose.

La prima, riporto la voce del consigliere Zanfardin, che non c'è, che riguarda l'episodio dei cani randagi in via Rive e delle due persone che sono state morse. Volevamo accertarci e se eventualmente avete qualcosa da dire rispetto a quello che si sta facendo sul tema.

La seconda questione. Abbiamo visto la delibera che riguarda via Sant'Antonio, del prolungamento della linea del metano, l'abbiamo vista e letta, se volete dire due parole in merito. Poi noi volevamo chiedere fino a dove arriverà la rete in questione, la rete del metano.

**SINDACO.** Per quanto riguarda la questione dei cani, l'ASL ha messo a disposizione le trappole per catturarli, perché purtroppo siamo intervenuti più volte con la nostra Polizia Municipale, sollecitando anche chi abita lì nella zona, per cercare di tenere rinchiusi questi cani; loro continuano a dire che sono randagi, pertanto abbiamo chiesto all'ASL di intervenire e loro hanno piazzato delle trappole per la cattura.

Per quanto riguarda l'estensione della rete del gas su via Sant'Antonio, l'avete vista, l'avete letta, c'è una maggiorazione dei costi perché nel frattempo i costi sono lievitati, poi si deve far entrare in gara per l'appalto la ditta e l'auspicio è sicuramente quello della revisione del preventivo.

Non ricordo esattamente quanto lunga è, scusatemi; sarà mia premura la prossima volta comunicarvelo, non ricordo la lunghezza e l'estensione. Comunque tutto è avallato dall'ingegnere Donà, che è l'ingegnere che sta studiando l'ambito.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Porto anch'io alcune richieste del consigliere Zanfardin, che stasera non ha potuto essere presente. In particolare in merito ad una richiesta scritta, che avrebbe inoltrato nei giorni scorsi, sono tre richieste distinte che erano poi state ricomprese in una nota soltanto.

Giusto per avere un aggiornamento in attesa della risposta, erano: la possibilità di portare della ghiaia e sistemare le buche in via Risaie e in vicolo Consorti; la possibilità di valutare uno spostamento del dosso in via Esenti, distante dalle case esistenti; la sistemazione dello specchio che è presente nell'incrocio tra via Consorti e via Montegrappa.

**SINDACO.** Per quanto riguarda l'inghiaimento delle stradine, sapete benissimo che c'è un calendario ben preciso; non appena la stagione ce lo permetterà, faremo un'ulteriore manutenzione.

È nostra intenzione dare il via, come avete visto anche nel precedente Consiglio, in cui abbiamo approvato il piano di asfaltature, ad un percorso di riasfaltature di parecchie strade bianche, laddove ci saranno le risorse economiche, naturalmente sarà studiato caso per caso, perché logicamente il costo di manutenzione dell'inghiaimento è elevato e negli anni vorremmo, quanto meno, riuscire a contenerlo, anche grazie a degli interventi mirati su alcune stradine, che attualmente abbisognano di più di una manutenzione all'anno.

Per il dosso di via Esenti, io ho sentito i frontisti, lì non è una problematica di vibrazioni ma è più una problematica di coloro i quali se ne accorgono troppo tardi, frenano e naturalmente disturbano. Io ne ho parlato anche con il comandante e con l'Ufficio tecnico, gli stessi hanno avuto le stesse informazioni.

Lo specchio verrà sistemato quanto prima. Adesso gli Uffici sono presi da mille impegni, fra i quali c'è anche la sistemazione dello specchio, di cui ha fatto giustamente segnalazione il consigliere Zanfardin.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Chiedo, sulle vie che ho elencato, che ha elencato il consigliere Zanfardin, se c'è la possibilità, magari in attesa dell'inghiaimento, di intervenire con la sistemazione delle buche, compatibilmente con gli impegni dell'unico cantoniere che sicuramente avrà mille cose da fare e quindi non può essere ovunque.

**SINDACO.** Sa benissimo, consigliere, che se noi interveniamo oggi, con una situazione del genere, o con la presenza ancora di acqua nelle buche, mettiamo la ghiaia oggi e domani non c'è più, purtroppo dobbiamo aspettare che il fondo si asciughi e poi interverremo.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Chiaro.

Ci giunge voce che un cittadino abbia presentato un ricorso circa la delibera di Consiglio comunale con la quale il Consiglio aveva richiesto l'espropriazione in via Vivaldi; risulta vero, oppure no?

**SINDACO.** Sì, abbiamo preso atto. Adesso il tutto è ancora allo studio degli uffici, in particolar modo anche del Segretario, dottoressa Angelucci; si sta valutando attentamente quella che è la proposta del cittadino in questione. Il Consiglio si è espresso all'unanimità sulla bontà dell'intervento, valuteremo comunque in maniera molto attenta quelle che sono le osservazioni o le richieste pervenute dal legale del cittadino in questione.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Nella riprogettazione del centro ci sarà la possibilità di un ritorno a doppio senso di via Sega, oppure per ora si tende ad escluderlo?

**SINDACO.** Per ora si tende ad escluderlo, perché in ogni caso fa testo l'ordinanza in essere. Nella riprogettazione del centro verrà considerata la questione in maniera attenta, condividendo con la cittadinanza e con il Consiglio quello che sarà il progetto che andremo a definire. Spero quanto prima, appena possibile, di incontrare la cittadinanza e discuterlo; naturalmente prima lo faremo tra noi e appena gli Uffici saranno pronti e disponibili per discutere e valutare nel dettaglio tutte quelle che sono le idee e le proposte pervenute, in condivisione anche con la Parrocchia, faremo un incontro e illustreremo il tutto, andando nella direzione auspicata e proposta dalla consigliera Lorenzetto, che io condivido pienamente, perché io sposo a pieno titolo quanto detto dalla consigliera Lorenzetto.

Ribadisco un'altra cosa, per sgomberare il campo da interpretazioni errate su quanto ho detto in merito alla fontanella. Oltretutto reciproco, e ne è buon testimone anche l'assessore all'istruzione, che avevamo chiesto alla scuola di partecipare ad una proposta di progetto sul Parco di Villa Anselmi.

*(Intervento fuori microfono dell'assessore Zanon)*

L'idea era quella di perimetrare tutte le aree verdi, di sistemare tutte le aree a servizio dei pedoni, riseminare il prato, manutentare le piante. Ci sono piante che abbisognano di manutenzione, daremo l'incarico all'agronomo quanto prima per fare uno studio ben preciso sulle piante, in maniera tale da poter intervenire magari con qualche taglio mirato per sistemarle.

La fontanella, come le ho detto prima e torno a ripetere, non volevo mancare di rispetto in merito a quanto ha posto all'attenzione la consigliera Lorenzetto, purtroppo è oggetto di piccoli atti. Io non vorrei neanche definirli vandalici, perché sono piccole cose che anch'io da bambino ho fatto, non sto dicendo niente di nuovo, non sto dicendo niente di inenarrabile, però purtroppo questo comporta la rottura della pompa della fontanella. È già la seconda o terza volta che la cambiamo, adesso vedremo di trovare il sistema affinché non succeda questo; nel frattempo succede e logicamente dopo si crea quella situazione che giustamente ha messo in evidenza la consigliera Lorenzetto, di abbandono, definiamolo così, per correttezza.

**CONSIGLIERE LORENZETTO.** L'unica cosa che volevo dire era questa: l'idea del concorso di idee, che vada al di là delle scuole medie, è vero che noi abbiamo solo la scuola secondaria di primo grado, però se mette attorno ad un tavolo diversi soggetti, che possono essere comunque i ragazzi che fanno Architettura a San Giorgio, abbiamo studenti di Architettura, anche ragazzi giovani, che sono sempre di San Giorgio però magari hanno superato l'età delle medie, possono avere una visione di centro.

La mia preoccupazione, e lo dico sempre per il fatto che non ho vent'anni, non è il discorso di discutere di aprire via Sega a doppio senso, a senso unico, eccetera, ma cosa vogliamo fare di quell'area là, come vogliamo pensarla. Io non so dirvi, se qualcuno adesso mi chiede se sono d'accordo per il doppio senso di via Sega, sì perché vado meglio ad andare dai miei; a parte per questo, che è un motivo personale e non fa testo, credo che attorno ad un tavolo, e non sono certo io la più esperta, magari i ragazzi che stanno facendo Architettura possono avere idea anche di una nuova viabilità.

Dobbiamo avere il coraggio di affrontare il cambiamento, però il cambiamento deve essere verso qualcosa. A me non interessa chiusa sì o chiusa no via Sega, cercate di capire, non è questo il punto ma è il fatto di dire: va beh, c'era la contingenza della scuola dell'infanzia, che è stata spostata, benissimo; c'è ancora la contingenza che stanno facendo i lavori sulla chiesa, per cui abbiamo quella entrata strada, benissimo. Pensiamoci però, abbiamo un viale bellissimo che è via Dante, che purtroppo sfocia nella strada regionale o statale, come vogliamo chiamarla...

**SINDACO.** Provinciale, SP47.

**CONSIGLIERE LORENZETTO.** Ah, non è neanche più regionale, mi sono persa. Va beh, provinciale. Adesso si va bene, perché ci si muove poco e si riesce anche a passare, però è chiaro che la Chiesa di San Giorgio è su un posto infelice, che il centro di San Giorgio è su un posto infelice; abbiamo quest'area, che comprende Villa Bembo e che comprende tutta questa zona, pensiamoci.

**SINDACO.** Su questo sfonda una porta aperta, consigliera. Sarà nostra premura coinvolgere e discutere assieme di quella che sarà la proposta in merito al centro.

*(Alle ore 21:47 esce il consigliere Miatello – p. 10)*

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Altre due cose.

Via Dante. Ci risulta in questi giorni un intenso carteggio tra il Comune e i residenti, che tramite il loro avvocato hanno mandato delle note al Comune di San Giorgio in Bosco. Volevo chiedere in merito al transito dei camion, che continua, perché più o meno ad ogni orario serale è facile notare il transito dei camion, anche se il cartello, che è apposto a segnaletica orizzontale, ne vieta il transito. Come ha intenzione di comportarsi il Comune, di fronte a questa problematica? Cioè, c'è un divieto e i camion passano lo stesso; o si toglie il divieto, oppure si applica il divieto: quale delle due?

**SINDACO.** Allora, c'è un divieto e il divieto rimane; laddove troviamo il camion che entra, lo sanzioniamo, come abbiamo già ribadito a coloro i quali ahimè passano di là.

Io l'ho detto più volte, lì c'è un problema che non si risolve soltanto con un divieto o con i blocchi, come ho sentito dire da parte di qualche cittadino, che logicamente è molto arrabbiato perché di là passano i camion.

La cosa che mi fa un po' pensare, e uso questo termine anche se mi verrebbe da dire qualcos'altro, è che questo problema è emerso in questo orribile anno, dove ci sono tante situazioni difficili, tra le quali è emersa anche questa e noi ci siamo adoperati per far rispettare questa benedetta convenzione firmata nel 2012.

Lì il problema è veramente difficile da risolvere, perché abbiamo una situazione viaria su via Valli e su via Terraglione, in particolar modo, che non può supportare i camion che transitano in uscita dalla ditta Fratelli Rocco.

L'ho detto già diverse volte in questo Consiglio: il problema è grosso e non è di facile soluzione, perché o allarghiamo la strada, ma io vi chiedo cortesemente di fare una riflessione sulla base del bilancio comunale, dove andremo a recuperare questi soldi; o cosa faccio, faccio andar via la ditta, che ha ampliato la sua attività sicuramente in una zona impropria ma rispettando quello che la legge permette loro di fare? Diversamente, non ci sono soluzioni.

Abbiamo concordato con la ditta di sgravare il più possibile il transito su via Dante, ma non tutti i mezzi della ditta possono passare su via Terraglione, o su via Bolzonella, o su via Lobia, o su via Chiesa, o su via Sant'Antonio. Perché abbiamo un altro grossissimo problema: l'entrata da via Chiesa naturalmente implica una manovra di ingresso molto pericolosa, perché loro devono invadere completamente la corsia di sinistra, su una strada provinciale.

Io capisco che il tema è molto sentito, capisco che ci sono anche questioni politiche, che in certi momenti sono anche interessanti da cavalcare, ma vi chiedo cortesemente di avere coscienza

della situazione, perché non è che lì possiamo mettere un divieto e sperare che sia risolto il problema. Lì risolviamo un problema su via Dante ma andiamo a crearne altri due o tre di enormi sulle altre vie.

Come detto all'ultimo Consiglio comunale, nel momento in cui abbiamo fatto le prove e ci sono anche le documentazioni fotografiche a vostra disposizione, abbiamo constatato che lì, purtroppo, non ci passano, no due camion ma non ci passano neanche un camion e una macchina, con il rischio elevatissimo o di un ribaltamento di un mezzo pesante, quello che succede, succede, o addirittura un incidente grave, con una macchina. Lì, in coscienza, apprezzo quanto ha scritto la ditta, che lei non vuole incappare in un incidente mortale, perché umanamente parlando si sentirebbe fortemente responsabile di questo. Questa è un'affermazione che a mio avviso dice molte cose sulla situazione.

Adesso è logico che si sta valutando una soluzione, ma non è una soluzione così semplice come si pensa e non è una soluzione che possiamo trovare in due minuti, anzi; ci vorrà tempo e soprattutto ci vorranno soldi, perché bisogna fare o degli slarghi della lunghezza di venticinque/trenta metri, con tutte le procedure che comporta fare un intervento del genere, espropri e quant'altro; oppure... io francamente non so.

Io vedo gente che mi ha tolto il saluto in quanto ho cercato di porvi un rimedio, non ci sono riuscito. A me dispiace da una parte, però dall'altra posso soltanto chiedere, come ho chiesto: fate una verifica voi, tangibile, andate con la vostra macchina e incrociate un camion su via Terraglione: se non succede niente, bene; se succede qualcosa, prendete atto di quanto la situazione sia purtroppo complicata e di difficile soluzione.

Io non so più cos'altro dire, perché è vero che ci sono degli obblighi dettati dal divieto; è vero che gli avvocati hanno scritto, ne prendiamo atto; è vero che ognuno è chiamato a fare il proprio lavoro: il comandante, i vigili o chi per essi devono sanzionare; l'azienda paga le sanzioni, qualora vengano colti in flagranza, quando non rispettano il divieto, però loro stessi dicono: dove passiamo, Sindaco, per dove entriamo? Non ce la facciamo. Non è che non vogliamo, non ce la facciamo. E l'abbiamo verificato con gli Uffici. Ribadisco, ci sono delle prove fotografiche a vostra disposizione.

Fatemi la cortesia di prendere e di dare un'occhiata a queste cose, così magari prendete atto anche voi. Io non pretendo aiuti, non voglio aiuti, voglio soltanto che ci sia la correttezza e l'onestà intellettuale di fare delle considerazioni sulla base di quelli che sono i dati provati. Io non voglio aiuti, non voglio strumentalizzazioni però, perché se continuiamo ad alimentare le teorie e i teoremi, con anche qualche minaccia diretta che ho ricevuto, per carità io accetto la minaccia, magari

qualcuno agirà anche, sono grande e grosso, me le piglio e me le tengo, ma io più di dirvi di andare e vedere, o venite e prendete atto di quelle che sono le valutazioni tecniche fatte dagli Uffici, non so cosa fare.

Sinceramente io mi metto anche nei panni di coloro i quali lavorano, sono persone come noi, guidano un camion, magari otto, nove, dieci, undici ore e capisco quando mi dicono: Sindaco, io con la patente vivo, mangia la mia famiglia, se uccido qualcuno, oltre ad avere il rimorso per tutta la vita ho anche il problema del mio lavoro. E io non posso altro che prendere atto e cercare di trovare una soluzione quanto prima, ma che non è una soluzione immediata. Ve l'ho detto ormai quante volte? Non so neanche, cinque, sei, sette, otto? Non importa, lo dirò altre venti volte.

Avrei il piacere, però, che voi, nel ruolo di consiglieri di questo benedetto Comune, prendeste atto di quelle che sono le verifiche che abbiamo fatto, in maniera tale da avere anche voi dei dati oggettivi su cui poi fare quanto meno un ragionamento.

Dopo, quando andate a confronto con queste persone, dite "ci hanno presentato una pacca di cianframe", allora lì magari ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

Io non so che altro dire.

*(Intervento fuori microfono della consigliera Lorenzetto)*

Ma c'è stato l'incremento dell'attività, su questo non si discute consigliera.

**CONSIGLIERE LORENZETTO.** Ma è consentito?

**SINDACO.** Certo.

**CONSIGLIERE LORENZETTO.** Era tanto per capire se per caso da un punto di vista normativo loro sono...

**SINDACO.** Sì, sì.

**CONSIGLIERE LORENZETTO.** Perché credo che autorizzare un'attività del genere, in un posto... va beh, è una storia lunga, l'abbiamo già detto e non voglio tornarci sopra, il problema è se questi vanno avanti all'infinito ad incrementare l'attività, o se per caso invece ad un certo momento gli si dice: se volete incrementare l'attività, dovete cercarvi un luogo più adeguato.

**SINDACO.** È giusta la sua osservazione, però sono attività. E le attività, come tutte le attività, negli anni, se vanno bene e sono ben gestite, crescono.

Noi parliamo di via Dante, ma via Sega? In via Sega lei ci abita, quanti autotrasportatori ci sono su via Sega? Quando è stata ampliata l'attività del signor Mazzone, non è che questo non abbia comportato un aumento del traffico pesante; c'era anche lì, mi ricordo, qualche accordo per studiare una viabilità tale che non gravasse più di tanto il traffico pesante su via Sega. Purtroppo torniamo su un tema molto discusso, che ha creato anche molta animosità: gli ampliamenti in zona impropria, lo dice la parola stessa, è una zona impropria; purtroppo è perché fa comodo alla cassa, sì, fanno comodo alla cassa, perché i Comuni vivono di questo, fondamentalmente, sono stati permessi e concessi, una legge glielo permette, di conseguenza prendiamo atto delle situazioni che si vengono a creare.

Anch'io sono molto preoccupato, ma non solo per via Dante. E via Romanin? E via Sega, come dicevo? E via Montello? Ma anche a Sant'Anna Morosina ci sono attività. Io resto qualche volta senza parole, ma non perché ci sia la ditta ics o ipsilon, non me ne vogliate, io non sto parlando di uno, l'altro, no; io sto dicendo soltanto che ci sono delle situazioni che purtroppo negli anni saranno sempre più difficili e porteranno maggiori problemi di anno in anno, perché è così: noi non abbiamo le nostre strade comunali studiate e fatte per supportare il traffico pesante di tutte quelle grandi e medie aziende che abbiamo sparse nel territorio di San Giorgio in Bosco. Purtroppo è successo questo, ma come da noi dappertutto, perché non è che gli altri Comuni stiano meglio di San Giorgio in Bosco, ognuno ha la sua croce, come si suol dire, e cerca di gestirla nel migliore dei modi.

Quella di via Dante, di via Terraglione e di via Valli è una situazione particolarmente complessa, non di facile soluzione. Però, torno a ripetere, ci sono i documenti, venite a vederli, analizzateli, gli Uffici sono ben disposti ad accogliervi e ad illustrarvi tutto il lavoro fatto fino ad oggi, ma fatelo però, per favore. Fatelo, perché così magari... con questo non pretendo che voi usciate da qui e diciate che il Sindaco ha ragione, perché il Sindaco non ha mai ragione, guai a voi se date ragione al Sindaco, il Sindaco è per ruolo colui che sbaglia, ed io lo accetto, magari qualche volta mi arrabbio ma quando ho scelto di candidarmi sapevo che succedeva questo.

Avete capito, non mi dilungo perché sennò divento prolisso e stanco.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Brevemente, mi prendo l'impegno, ma come era stato fatto anche le altre volte, di riferire puntualmente quello che è stato detto, senza aggiungerci di mio.

Tant'è che adesso, con le trascrizioni del Consiglio comunale, che sono molto pratiche, stamperò la risposta del suo intervento e la consegnerò.

Puntualizzo che non l'ho minacciata io di violenza, anche perché essendo lei, Sindaco, più alto e più grosso di me, rischierei di prenderle e quindi non sarebbe certo il caso.

**SINDACO.** No, no. Io sono contro la violenza.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Visto che sono le ore 22:00, noi avremmo altre due o tre interrogazioni, una era una richiesta sul Piano neve; visto che tutta l'Italia alle 22:00 ha il coprifuoco, anche se noi non siamo soggetti al coprifuoco perché la nostra attività è esente, anche come forma di rispetto degli altri che devono stare a casa, direi che per noi possiamo concludere qui. Glielo mandiamo scritte nei prossimi giorni, per noi si può chiudere qui, anche per non approfittare del tempo, visto che la nostra mezz'ora penso che l'abbiamo abbondantemente superata.

**SINDACO.** Faccio solo una piccola considerazione in merito al Piano neve. Prima di tutto ho rispettato, in maniera attenta e precisa, il protocollo fissato da anni in merito agli interventi.

Seconda cosa, mi sento di ringraziare sentitamente l'Ufficio lavori pubblici, nella figura del geometra Milan, che dalle due e mezza della notte ha girato fino al mattino, insieme agli operatori che sono intervenuti; mi sento di ringraziare gli operatori, per il lavoro che hanno fatto.

Forse non sono stati all'altezza della situazione per qualcuno, io ritengo che abbiamo fatto un ottimo lavoro e pertanto li ringrazio per la loro grande professionalità e disponibilità.

Aspetto le interrogazioni scritte.

**ASSESSORE FERRARO.** Se posso dire due parole, volevo ringraziare Maurizio Bergamin, nostro responsabile dell'Ufficio tecnico, perché ciò che ci eravamo prefissati all'inizio dell'anno siamo riusciti a portarlo a termine, anche se abbiamo avuto qualche imprevisto: la mancanza di un dipendente che ancora non c'è, qualche pratica arrivata non semplice da gestire. Lo volevo veramente ringraziare di cuore, perché siamo riusciti a portare comunque a termine tutto, nonostante questo.

Grazie da parte mia e di tutta l'Amministrazione comunale.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Ci uniamo al ringraziamento al tecnico Maurizio Bergamin.

**CONSIGLIERE TRENTO.** Rispetto al Piano neve che diceva prima il Sindaco, dobbiamo anche considerare l'abbondanza della neve che è caduta, perché tutti gli altri anni erano quattro, cinque centimetri, questa volta oltre dieci centimetri, per cui tu passavi e dopo venti minuti, mezz'ora, la strada era come prima.

**ASSESSORE ZANON.** E anche la Provincia ha avuto i suoi problemi.  
Io, che ho la casa lungo la provinciale, sono testimone che sono passati leggermente tardi.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Riferirò al consigliere Bano.

**ASSESSORE ZANON.** Scusi, Miotti, se riferisci, riferisci che chi l'ha detto è consapevole dell'ampiezza della Provincia e quindi dei tempi necessari, per cui non pretendo che vengano gli elfi.

**CONSIGLIERE MIOTTI.** Riferirò anche questo.

**PRESIDENTE.** Grazie. Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio comunale, buonasera.

*La seduta termina alle ore 22:05.*